

ATLETICA LEGGERA Non solo la No Limits domenica a Lodi

La "Laus Half Marathon" si candida per il circuito maratone Special Olympics

Straordinaria prestazione di Emanuel Parodi, ligure del Cambiaso Riso, che ha chiuso in 1 ora 19'43" in 22esima posizione assoluta

di **Cesare Rizzi****LODI**

Una "Laus Half Marathon" sempre più "special". Ormai dalla prima edizione la mezza maratona di Lodi ospita atleti della lodigiana No Limits, la società polisportiva che mette in campo e in gara ragazzi con disabilità intellettive nell'attività Special Olympics portando alla luce storie straordinarie: con cinque corridori (e relativi "partner" normodotati) in corsa domenica nella "Laus Family Run" non competitiva (10 km) i lodigiani sono stati presenti in forze. La mattinata di corsa lodigiana ha però messo in luce una prova assolutamente straordinaria sui 21,097 km agonistici in chiave Special Olympics: Emanuel Parodi, ligure del Cambiaso Riso, ha chiuso in 1 ora 19'43", quasi un minuto di progresso sul primato personale, per una 22esima posizione assoluta che rende bene il valore della prestazione cronometrica del 20enne vincitore dei 10.000 metri (la mezza non era nel programma) agli ultimi Giochi nazionali Special Olympics la scorsa estate a Torino.

La presenza di Parodi ma anche del bresciano Luca Colosio (al traguardo in 2h16'46", lui che in carriera ha già corso la maratona di New York) porta la "Laus" in una dimensione diversa nell'ambiente degli atleti con disabilità intellettive e delle società che propongono questo tipo di attività: «Grazie all'ottima accoglienza degli organizzatori del Gp San Bernardo - spiega Alessandra Sanna, che oltre a essere il presidente della società lodigiana è anche coordinatore tecnico per l'atletica in Special Olympics Italia - la "Laus Half Marathon" non è più conosciuta solo dai ragazzi della No Limits ma diventa una corsa di riferimento anche per chi non vive qui». Dopo due stagioni di difficoltà per il Covid nel 2022 Special Olympics è tornata a organizzare Giochi nazionali e nel frattempo stanno ripartendo anche idee e progetti per l'attività di atletica su strada: «L'ipotesi è la nascita di un circuito a tappe per maratone e mezze maratone in cui si possano confrontare gli atleti Special Olympics: Lodi, dopo quanto visto negli ultimi anni, ha tutte le carte in regola per entrarci».

CARROZZINE DA CORSA Il gruppo toscano

Il grazie dei MaratonAbili

LODI La "Laus" senza limiti domenica ha applaudito una delegazione dei "MaratonAbili". Marco Verona, Caterina Novella e Marco Bellocchio hanno vissuto i 21,097 km della mezza maratona lodigiana spinti dalle gambe e dalle braccia degli esponenti del gruppo (operativo dal 2009 e con base in Toscana) che ha ringraziato Lodi per l'accoglienza attraverso Facebook. «Tra dolcetti e scherzetti - si legge nel post -, maschere e coriandoli, abbiamo trascorso una bellissima giornata. Con la nostra energia abbiamo scaldato la Laus Half Marathon Lodi. Un grazie di cuore a tutti per aver contribuito alla gioia che ci caratterizza sempre e comunque».

Tra le corse candidate a farne parte ci sono la "Brescia Art Marathon" (mezza maratona e maratona: tra l'altro la corsa è candidata a ospitare il campionato italiani Assoluto Fidal dei 42,195 km), la "We Run Rome" (il nuovo nome della maratona

di Roma) e la prova a staffetta della "Milano Marathon": una serie di corse considerate anche "indicative" in chiave selezioni azzurre per le competizioni internazionali. D'altronde gli "atleti del sorriso" corrono sempre più forte. ■

**KARATE** La giovane di Livraga in Turchia ha mancato di poco il bronzo a squadre

Un Mondiale con il pieno di rammarico: Gruppioni e le azzurrine chiudono quinte

BURSA

Un quinto posto con tanti rimpianti ma anche con tanta consapevolezza. Il Mondiale giovanile di Asia Gruppioni a Bursa, in Turchia, va in archivio con una finale per il bronzo del kata a squadre (specialità di "figura" con un combattimento simulato) della macrocategoria Cadette/Junior perduta di un'inezia nello spareggio con l'Indonesia: 23,82 punti per le azzurre, 23,94 per le asiatiche. Rimpianti ce ne sono per forza: il terzetto italiano (composto dalla livraghese, da Chiara Tagliaferrero e da Martina Padoan) aveva raggiunto uno score molto più alto (24,56 punti: il massimo ottenibile è 30) nel secondo turno eliminatorio, chiuso con la seconda piazza nella Pool 2 dietro al Giap-

pone poi campione del mondo, un risultato che aveva permesso alle azzurrine di andare a giocarsi uno dei due bronzi in palio nella sfida con l'Indonesia terza nella Pool 1 con 23,80. In precedenza l'Italia aveva superato il primo turno con 24,14 punti e il secondo posto nel proprio raggruppamento iniziale.

«Il dispiacere è tanto, ma abbiamo comunque dato il massimo», spiega Asia, 16 anni da compiere il prossimo 14 novembre, portacolori della Fenice di Ossago a livello di club (dove è seguita dal tecnico Andrea Roveda): lo scorso giugno con le stesse compagne di Nazionale Gruppioni si laureò campionessa d'Europa a Praga mentre in Turchia l'Italia è la seconda squadra europea die-

tro alla Spagna bronzo al pari dell'Indonesia (argento all'Egitto). «Tra lo stage di allenamento a Roma e la trasferta in Turchia sono stata lontana da casa per due settimane: sono cresciuta per senso di responsabilità e capacità di organizzarmi ma ho anche potuto vedere un karate di livello tecnico superiore», chiosa la studentessa all'Is Cesaris.

Nel mirino di Asia c'è però ancora l'azzurro: a inizio dicembre a Jesolo, in provincia di Venezia, è in programma una tappa di Youth League internazionale e là Gruppioni si giocherà le proprie carte anche per una selezione per il kata individuale degli Europei giovanili di Masso (Cipro) il 3-5 febbraio 2023. ■

Ce.Riz

